



Da un giorno all'altro

Carissime lettrici e carissimi lettori, la pace del Signore regni nei vostri cuori! Le cose possono cambiare da un giorno all'altro, e questo lo abbiamo sempre saputo, nulla di nuovo. Tuttavia, ultimamente, si ha l'impressione che l'evento inatteso sia più frequente. Pochi giorni fa ho rivisto una persona cara e le prime parole che mi ha rivolto mi hanno fatto molto riflettere: «Caro mio, qui dobbiamo abituarci all'idea che le cose possano cambiare da un giorno all'altro improvvisamente». Continuava: «Da un giorno all'altro è scoppiata la pandemia. Da un giorno all'altro è scoppiata la guerra in Ucraina e, ahimè, tutto il mondo pare ripiombato nel 1939».

Da un giorno all'altro? A ben pensarci le cose non stanno proprio così. A detta di molti esperti di geopolitica, l'invasione (chiamiamola con il nome giusto, e non «operazione militare speciale») della Russia in Ucraina è stata una mossa pianificata da tempo, sembra che la Cina ne fosse stata addirittura informata dal premier Putin poco prima dei giochi olimpici...

Mi torna alla mente la celebre e quanto mai attuale opera *La società dell'incertezza*, con la quale il sociologo Zygmunt Bauman oltre vent'anni fa presentava la situazione dell'uomo nella post-modernità, nel nuovo disordine mondiale nato dalle macerie del vecchio ordine politico. Questo sistema ha fatto piombare l'uomo in un'ansia esistenziale senza precedenti. Per la prima volta, i figli hanno prospettive peggiori dei propri genitori. Nulla è più sicuro. Neppure la pace! Risultato sul piano psicologico: l'uomo dei nostri giorni sperimenta una continua inadeguatezza, si sente impotente, impreparato a un mondo che continua a cambiare (anche se ciò è sempre avvenuto) troppo velocemente. La vita sembra mostrare i denti della minaccia, con imprevisi angoscienti, sfide nuove, avve-

nimenti inattesi, futuri incerti. Per molti aspetti si ha l'impressione di aver fatto un tonfo nel passato di quasi ottant'anni, in un vortice di angoscia inquietante.

Anche l'aumento dei costi dell'energia contribuisce allo spaesamento. Da un giorno all'altro sono schizzati in alto i prezzi dei carburanti che ci permettono di muoverci, trasportare le merci, scaldare le nostre case. Nella vicina Slovenia, dove sovente molti italiani si recano per fare il pieno di carburante, non si erano mai viste code così lunghe, con un'attesa anche di due ore!

Che cosa si nasconde dietro l'impennata dei prezzi, che perlopiù gli esperti ci dicono essere ingiustificata? Tutti ne faremo le spese, ma a pagare saranno come sempre soprattutto i cittadini meno abbienti e le aziende già provate dalla crisi causata dalla pandemia.

«In nome di Dio, vi chiedo: fermate questo massacro! In nome di Dio, si ascolti il grido di chi soffre e si ponga fine ai bombardamenti e agli attacchi! Si punti veramente e decisamente sul negoziato, e i corridoi umanitari siano effettivi e sicuri». Sono le parole che papa Francesco ha pronunciato all'*Angelus* di domenica 13 marzo scorso, nella quale abbiamo contemplato la Trasfigurazione del Signore.

Stiamo vivendo liturgicamente il tempo di Pasqua: il Signore è veramente risorto, fratelli e sorelle carissimi, e nella fede siamo chiamati a rallegrarci per questo evento straordinario. Cristo ha vinto la morte, ha vinto le tenebre del peccato! Egli è il Signore della vita, il principe della pace, non della guerra! Come ci ha indicato il Santo Padre, ci affidiamo ancora una volta con fede al Cuore immacolato di Maria, regina della pace. A lei affidiamo il mondo intero. «Venga, Signore, il tuo regno di giustizia e di pace». Il Signore ci doni la sua pace! **MdC**